

DOMENICA 27 SETTEMBRE:

Nella Parrocchia san Giovanni:
alle 11.00 Messa
e a seguire aperitivo con il nostro don Julio
e iscrizioni al percorso
di catechesi del gruppo Amici
e del gruppo Cristiani

Nella Parrocchia Santo Stefano:
alle 9.00 colazione per chi svolge un
servizio educativo e per chi ha voglia di
iniziare la giornata insieme
(2 euro, iscrizione tramite google moduli)
alle 11.00 messa
con mandato educativo

**A breve informazioni
per il primo anno
di catechesi (2^ elementare)**

**Primo incontro Giovani:
domenica 4 ottobre
ore 18:45
Oratorio Sant'Andrea**

Francesco
La vita e la spiritualità di Francesco e Chiara
raccontata dal **CORO LIBERANIMAE**

CORO LIBERANIMAE
ASSOCIATO
cori... Lombardia

ELEVAZIONE SPIRITUALE

francesco
800
1226 - 2026

📍 Venerdì 25 Settembre 2026 - ore 21,00

Basilica di
SANTO STEFANO
PIAZZA PETAZZI
SESTO SAN GIOVANNI

Percorso tra canto, recitazione e meditazione
raccontando la vita e la spiritualità di Francesco e Chiara

INFORMAZIONI UTILI

Orari Sante Messe feriali: lunedì e venerdì ore 18.30; martedì, mercoledì, giovedì e sabato: 8.30
festive: 8.30 - 11.00 - 18.30 (prefestiva ore 18.30)
Orari confessioni sabato dalle 16.00 alle 18.00

Orari ufficio parrocchiale lunedì 17:30 - 18:30
Tel. 02.2440401 mercoledì 17:30 - 19:00
giovedì 17:30 - 18:30

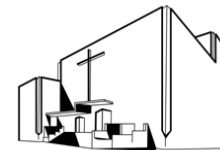
Orari guardaroba
per consegnare indumenti IN BUONO STATO, PULITI e PIEGATI:
lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00
per chi ha bisogno indumenti, chiamare il 351.7608394:
lunedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.00
martedì e mercoledì dalle 15.00 alle 17.00

Orari InfoPoint Caritas (via Savi, 21) - telefono: 3515726534
domenica dalle 10.45 alle 12.30
lunedì dalle 17.00 alle 18.30
mercoledì dalle 17.00 alle 18.30

Contatti
don Luciano Angaroni (parroco) 347.8719325
don Roberto Maier 339.2904514
don Stefano Formenti donstefanoformenti@santostefanosestosg.org
don Julio Norori Jimenez 351.6538397
Maria Chiara Goglio 349.0968935

SITO INTERNET PARROCCHIA: www.sestosangiovannibattista.it

IBAN PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA: IT59B0845320706000000007422
IBAN ORATORIO SAN GIOVANNI BATTISTA: IT74H0845320706000000015538



Parrocchia San Giovanni Battista

Comunità Pastorale
Santo Stefano e San Giovanni Battista

Via U. Fogagnolo, 96
20099 Sesto San Giovanni (Mi)
ps.giovannibatti@libero.it

domenica 20 settembre 2026

EREDITARE UN CAMMINO

Il tempo che abbiamo davanti, come è stato annunciato più volte in queste pagine, è un tempo di novità, di responsabilità e di crescita. L'accoglienza di don Julio e di don Luciano, l'esigenza di ripensare insieme la vita di due parrocchie nella nuova comunità pastorale, le sfide che ci attendono e le risorse nuove che troveremo convocano l'intera comunità. Ci sono cose che possono spaventare, c'è la fatica del distacco da affetti importanti, ma c'è anche l'emozione per una promessa di bene.

Prima che inizi un tempo nuovo, tuttavia, un altro si chiude; come in un braccialetto di un bambino le perline colorate scivolano sul filo e non si perdono solo grazie ai nodi fatti alle estremità, così gli eventi che hanno abitato il filo del tempo domandano un'opera di memoria.

Anche per ricordare occorrono dei nodi.

Se il tempo nuovo domanda coraggio, fantasia e responsabilità, l'epoca che si chiude con la partenza di don Carlo e di Silvia chiede una virtù di cui si parla di rado: la **capacità di ereditare**.

Al netto del discorso comune, nel quale l'eredità è diventata un diritto inalienabile (guai a chi prova a tassarla, guai a chi ci porta via ciò che riteniamo automaticamente nostro), ereditare non è questione amministrativa. Ereditiamo veramente solo ciò che siamo capaci di rendere effettivamente nostro.

Non c'è niente di automatico: se un mio avo mi avesse lasciato un frutteto, probabilmente l'avrei fatto appassire nel giro di una stagione. Le case avite disabitate diventano ruderi se nessuno le abita: non è questione di affetto, ma di libertà e di scelta.

La festa di saluto per don Carlo e di ringraziamento per Silvia è piena di affetti, di gratitudine, di commozione, ma tutto ciò non ci garantisce di ereditare il cammino fatto insieme. Come nel caso di un patrimonio, non basta gioire dei beni preziosi ricevuti, bisogna averne cura.

Anche per chi, come me, non ha condiviso quotidianamente il cammino di questi anni, balzano all'occhio tre beni preziosi e fragili.

Il primo è il coraggio di pensare. Negli anni passati le scelte, anche quelle apparentemente più semplici, sono state volute, condivise, discusse e, soprattutto, illuminate dalla Parola di Dio. La predicazione attenta e fedele di don Carlo, la cura per l'educazione condivisa con Silvia, lo stile lentamente guadagnato nella preghiera comune: tutto questo è costato riflessione, dialogo e fedeltà alla Parola. Ereditare una simile postura non è automatico: chiede tempo, chiede di coltivare il Vangelo, chiede di non avere fretta.

Il secondo bene è la fedeltà dell'accompagnamento all'altro. Anche grazie a don Carlo e Silvia, abbiamo sperimentato che nei momenti importanti della vita (belli o faticosi) la comunità ti è accanto. Non solo è presente ma, soprattutto, è in ascolto. In un tempo performativo come il nostro, in cui l'attenzione dura pochi

secondi, non è poco; basta un po' di distrazione e il tempo accanto all'altro finisce per essere considerato una perdita di tempo. Dovremo resistere e accompagnarci con la serietà dell'attenzione e dell'ascolto.

L'ultimo dono che vedo è la generatività del servizio. Dolcemente ma con decisione, negli anni passati, accompagnati da don Carlo e Silvia, ci siamo ricordati reciprocamente che il lavoro per la comunità può essere solo servizio. Nessuno è padrone del compito che gli è affidato, la generosità non deve pretendere compensazioni e chi ricopre un incarico deve saperlo riconsegnare tanto quanto lo sa accogliere. Anche in questo ambito, distrarsi è facile: sarà importante continuare a celebrare a Pentecoste la bellezza dei carismi dati a ciascuno e necessari a tutti.

La vita di una parrocchia (e di qualsiasi comunità umana) rischia di essere come quegli oggetti antistress con memoria di forma, che ritornano come prima non appena si molla la presa.

Ereditare significa riconoscere che la storia passata non ha ancora terminato di generare ciò che deve.

Con affetto, don Roberto



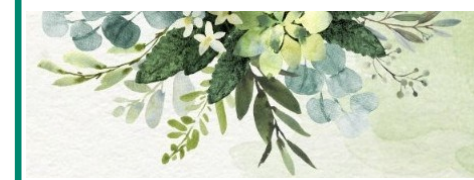
**SALUTO E GRAZIE
A DON CARLO E A SILVIA**

Domenica 20 settembre

h. 11 Santa Messa

a seguire Aperitivo in oratorio

h. 13:30 Pranzo comunitario



L'AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

L'oratorio è aperto dalle 16.30 alle 19.00.

Iscrizioni Più che Ora: Sabato 26 e Domenica 27 Settembre



Festa dell'Oratorio 2026

Domenica 20 SETTEMBRE
Saluto e grazie a don Carlo e Silvia
SANTA MESSA ALLE ORE 11.00
A SEGUIRE APERITIVO
E PRANZO COMUNITARIO (EURO 10 A PERSONA)
ISCRIZIONI DOPO LE MESSE DEL 5-6 E DEL 12-13 IN FONDO ALLA CHIESA O SUL SAGRATO
E' POSSIBILE CONTRIBUIRE AL REGALO LASCIANDO IL CONTRIBUTO NELL'APPOSITA SCATOLA

Sabato 26 SETTEMBRE
DALLE 15.00
TORNEI E PARTITE
FULGOR
ALLE 17.00
TORTE IN GARA
INDICAZIONI SULLA
LOCANDINA DEDICATA

Domenica 27 SETTEMBRE
Accoglienza don Italia
SANTA MESSA
ALLE ORE 11.00
A SEGUIRE
APERITIVO
E ISCRIZIONE
CATECHISMO
AMICI E CRISTIANI

SABATO 26 E DOMENICA 27 SETTEMBRE
ISCRIZIONI PIU' CHE ORA E PARTITE E TORNEI FULGOR
GASTRONOMIA APERTA DALLE 15.30 ALLE 21.30
PESCA DI BENEFICIENZA (NEL SALONE DELL'ORATORIO)



3ª EDIZIONE TORTE IN GARA

SABATO 26 SETTEMBRE
dalle 17.00

ISCRIZIONE E INFO
dal lunedì al venerdì
in oratorio dalle 18.00 alle 19.00
o al numero 3403194885
Costo 3€

PREMIAZIONE
alle 20.00

Oratorio San Giovanni Battista



PiùCheOra - Riparte!
Da Venerdì 9 Ottobre.
Un posto per studiare, crescere, stare insieme - Parrocchia San Giovanni Battista Sesto San Giovanni

Carissime famiglie, le iscrizioni per il nuovo anno si terranno sabato 26 e domenica 27 settembre durante la Festa dell'Oratorio, presso lo stand PiùCheOra.

Vi informiamo che:
* sarà data precedenza ai ragazzi già iscritti lo scorso anno
* il numero degli iscritti sarà definito in base al numero di volontari disponibili
* vi comunicheremo quanto prima l'esito dell'iscrizione dei vostri ragazzi.

"Dal punto a cui siamo arrivati continuiamo a camminare"
Fil 3,16.

CAMMINI DI CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Iscrizioni ai gruppi "Amici" e "Cristiani":
DOMENICA 27 SETTEMBRE
Dopo aver partecipato insieme alla **Santa Messa delle ore 11.00**, ci ritroveremo per procedere con le **iscrizioni ai gruppi**.

Inizio dei percorsi

- **CRESIMANDI** (i ragazzi riceveranno il sacramento della Cresima domenica 25 ottobre):
martedì 29 settembre, ore 17.00
- **CRISTIANI** (IV anno):
giovedì 15 ottobre, ore 17.00
- **AMICI** (III anno):
martedì 27 ottobre, ore 17.00

Iscrizioni DISCEPOLI: DOMENICA 11 OTTOBRE. Dopo aver partecipato insieme alla **Santa Messa delle ore 11.00**, ci ritroveremo per procedere con le **iscrizioni**.

LITURGIA DELLA PAROLA della IV Domenica dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore

LETTURA: Is 63, 19b – 64, 10

In quei giorni. Isaia pregò il Signore, dicendo: «Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti, come il fuoco incendia le stoppie e fa bollire l'acqua, perché si conosca il tuo nome fra i tuoi nemici, e le genti tremino davanti a te. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. Signore, non adirarti fino all'estremo, non ricordarti per sempre dell'iniquità. Ecco, guarda: tutti siamo tuo popolo. Le tue città sante sono un deserto, un deserto è diventata Sion, Gerusalemme una desolazione. Il nostro tempio, santo e magnifico, dove i nostri padri ti hanno lodato, è divenuto preda del fuoco; tutte le nostre cose preziose sono distrutte».

EPISTOLA: Eb 9, 1-12

Fratelli, anche la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne, che era fiorita, e le tavole dell'alleanza. E sopra l'arca stavano i cherubini della gloria, che stendevano la loro ombra sul propiziatorio. Di queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrare il culto; nella seconda invece entra solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per quanto commesso dal popolo per ignoranza. Lo Spirito Santo intendeva così mostrare che non era stata ancora manifestata la via del santuario, finché restava la prima tenda. Essa infatti è figura del tempo presente e secondo essa vengono offerti doni e sacrifici che non possono rendere perfetto, nella sua coscienza, colui che offre: si tratta soltanto di cibi, di bevande e di varie abluzioni, tutte prescrizioni carnali, valide fino al tempo in cui sarebbero state riformate. Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

SALMO Sal 76 (77)

Vieni, Signore, a salvare il tuo popolo.

Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore, nella notte le mie mani sono tese e non si stancano; l'anima mia rifiuta di calmarsi.
Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando.

Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre?

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?
Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

VANGELO: Gv 6, 24-35

In quel tempo. Quando la folla vide che il Signore Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».